

IL 3 GIUGNO IN PIAZZA I SINDACATI, I PRESIDENTI DELLE 9 PROVINCE E I 390 SINDACI DELL'ISOLA

Precari, la Sicilia chiede una deroga al patto di stabilità

PALERMO. Il 3 giugno tutti in piazza: i 390 sindaci siciliani, i presidenti delle 9 Province e i sindacati insieme per chiedere con forza al governo nazionale di concedere alla Sicilia una deroga al patto di stabilità per consentire il rinnovo del contratto dei 22.500 precari che lavorano da oltre 20 anni negli Enti locali dell'Isola. In quell'occasione sarà consegnato al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, un documento che lo impegna a farsi carico della difficile situazione che rischia di crearsi nei Comuni e nelle Province e che potrebbe scoppiare come una vera e propria bomba sociale. La decisione è stata presa ieri a Catania, dove l'assessore alla Famiglia e al lavoro, Lino Leanza, ha incontrato i rappresentanti dell'Anci, dell'Urps e di quasi tutte le sigle sindacali per affrontare la spinosa e difficile questione.

Mercoledì prossimo, da parte sua, il presidente della Regione dovrebbe incontrare il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, al quale ha già manifestato la preoccupazione del rischio di dovere «licenziare» un simile esercito di precari: le conseguenze, in questo caso, potrebbero essere drammatiche.

L'assessore Leanza si è detto «pronto a lasciare l'incarico, se ciò potrà servire ad un'azione forte. Sarebbe un controsenso continuare a fare l'assessore. Credo, però, che finalmente si sia compreso il mio grido d'allarme. Occorre un ampliamento dei limiti imposti dal patto di stabilità, perché non possiamo consentire che i precari che, con il loro lavoro consentono, pur sottopagati, il funzionamento della pubblica amministrazione, rimangano senza contratto. Il 3 giugno tutti i 390 sindaci della Sicilia, i presidenti delle 9 Province e i sindacati nel corso di una manifestazione, chiederanno al presidente della Regione di farsi carico di questo grande problema».

Una vertenza che dovrebbe coinvolgere, in Sicilia e a Roma, tutte le forze politiche a prescindere dal

ruolo di maggioranza o di opposizione. Insomma, bisogna fare quadrato nella difesa di questo esercito di precari, cresciuto negli anni a dismisura, proprio a causa della complicità di tutti i partiti.

I primi precari risalgono all'art. 23 della legge finanziaria del 1988. I sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno garantito anche il coinvolgimento delle segreterie nazionali. Ma è il governo, soprattutto il ministro Tremonti, impegnato in una manovra finanziaria di 25 miliardi di euro, a dovere accogliere la richiesta di derogare al patto di stabilità.

«L'emergenza dei precari - ha detto il segretario regionale della Cisl, Maurizio Bernava - impone che il governo regionale ottenga dall'Esecutivo nazionale, in tempo reale, la deroga al patto di stabilità». Per Antonio Ferro, segretario generale della Uil di Palermo, «l'allarme sul destino dei precari è gravissimo. La Regione deve assumersi fino in fondo le proprie responsabilità e fare tutto ciò che le compete per evitare che si aggravi ulteriormente la situazione di migliaia di lavoratori, che vivono da anni in queste difficili condizioni». E ha aggiunto Michele Palazzotto, segretario regionale della Funzione pubblica-Cgil: «Il 3 giugno scenderemo in piazza insieme con Anci e Urps e il governo regionale per ottenere la deroga al patto di stabilità dal governo nazionale e potere consentire la stabilizzazione dei precari storici».

Se il governo nazionale dovesse tergiversare, una grande manifestazione di protesta potrebbe essere programmata a Roma, davanti a Palazzo Chigi. «Mi auguro - ha concluso Leanza - che il nostro grido d'allarme venga accolto e si eviti una vera e propria macelleria sociale». All'orizzonte si profila una difficile battaglia per il governo regionale, che il segretario del Pd, Giuseppe Lupo, anche ieri ha definito «inadeguato».

L. M.

30.000 I PRECARI IN SICILIA

Secondo i dati forniti dalla Cgil, in Sicilia se si considerano anche gli enti partecipati a vari titoli dalla Regione, ci sono quasi 30.000 precari, più della metà di quelli nazionali

22.500 DA OLTRE 20 ANNI NEGLI ENTI LOCALI

Dei 30.000 precari siciliani, 22.500 lavorano da oltre 20 anni negli enti locali svolgendo servizi per la collettività e aspettando una stabilizzazione che non arriva mai

L'impegno

Leanza (nella foto): «Pronto a dimettermi se il dramma precari non si sblocca»

